



La "ricetta" per rafforzare il turismo enogastronomico di Roberta Garibaldi, curatrice del Rapporto sul tema e amministratore delegato dell'Enit.

Amadore
—a pagina 7



Coldiretti: produrre più quintali di grano in Campania **+2milioni**

Export distretti del Sud 2021 **-0,9%**

Immatricolazioni all'università **-3%**

VACANZE DI PASQUA

Il caro carburanti scoraggia il turismo

È una Pasqua all'insegna dell'incertezza quella che si annuncia per il turismo nel Mezzogiorno e non solo (in foto Taormina). Gli operatori lo ammettono sulla base di diversi fattori che condizionano le scelte dei viaggiatori: la guerra in Ucraina ha neutralizzato le aspettative positive derivanti dall'allentamento delle restrizioni anti Covid. In alcune località pesa l'assenza dei russi. Secondo Assoturismo Confesercenti, la flessione delle prenotazioni per il periodo primaverile sarà di almeno il 30% e va attribuita soprattutto all'aumento del costo del carburante.

—Servizio a pagina 5



Per le bonifiche dei siti inquinati manca ancora il piano d'azione

Ambiente. Disponibili 500 milioni a valere sul Pnrr per gli interventi nelle cosiddette aree orfane. L'obiettivo del Mite è arrivare alla riqualificazione di almeno il 70% della superficie interessata entro il 31 marzo 2026. E intanto le regioni sperano in nuovi fondi

li chiamano siti orfani. Sono aree, spesso molto estese, da bonificare perché contaminate. Orfane, si potrebbe dire, di un'industria che non c'è più oppure di altro insediamento ad alto impatto ambientale: si tratta in genere di aree industriali o minerarie dismesse, discariche abusive, ex inceneritori o raffinerie. Spesso decisamente nocivi per la salute. Sono, questi siti, al centro della strategia del ministro per la Transizione ecologica Stefano Cingolani che alla bonifica di queste aree ha destinato 500 milioni a valere sui fondi del Pnrr di cui il 40% destinato alle regioni

del Mezzogiorno.

A fine novembre 2021, il decreto 222 ha introdotto a questo scopo anche i fondi del Pnrr, prevedendo come obiettivo la riqualificazione di almeno il 70% dei siti entro il primo trimestre del 2026. A dicembre poi il ministero per la Transizione ecologica ha fatto il riparto delle somme destinando alla Campania 59,775 milioni, alla Puglia 44,550 milioni, alla Basilicata 10,950 milioni, alla Calabria 25,775 milioni, alla Sicilia 64,2 milioni e alla Sardegna 26,725 milioni. «Il prossimo passo, previsto dal Pnrr - spiegano dal ministero - è la redazione di uno specifico Piano d'azione che nell'ambi-

to dell'elenco dei siti individui gli specifici progetti da finanziare secondo un criterio di riparto tra le singole regioni, pure approvato dal decreto». Dopo questa fase seguiranno specifici accordi di programma con le singole regioni volti a definire il cronoprogramma degli interventi e le modalità di monitoraggio e rendicontazione.

Le scadenze sono queste: entro il 31 dicembre 2022, l'approvazione del Piano di azione ed entro il 31 marzo 2026, la riqualificazione di almeno il 70% della superficie dei siti orfani.

Amadore
—a pagina 2

INCOMPIUTE

A Bagnoli servono altri 300 milioni per i suoli, un miliardo per i fondali

Servono almeno altri 300 milioni (da aggiungere ad altrettanti disponibili) e altri tre anni di lavoro solo per completare la bonifica a terra a Bagnoli. Mentre per quanto riguarda litorale e specchio d'acqua è stata affidata da quindici giorni circa la progettazione della bonifica che dovrà dare indicazioni anche su

come e dove trattare la colmata. Si ipotizza che per i fondali (l'opera più complessa) possa servire 1 miliardo. Ma si attende il progetto. Dati significativi che emergono dalla ricognizione fatta dal commissariato da alcuni mesi affidato al sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi.

Viola —a pag. 13

BREVI

SANITÀ

Calabria, arranca il risanamento

A cinque mesi dall'avvio del commissariamento affidato al Governatore della Calabria, Roberto Occhiuto, ancora non si percepisce una inversione di tendenza. Il Pnrr destina alla sanità regionale 310 milioni per investimenti. Ma la riorganizzazione della sanità calabrese è frenata da carenza di risorse per la spesa corrente, di personale e dal grande debito maturato negli anni del commissariamento governativo: il disavanzo è di 130 milioni, la migrazione sanitaria ha svuotato le casse regionali per 300 milioni, i livelli essenziali di assistenza sono sotto la soglia. Si cerca nonostante tutto di voltare pagina. È stato istituito «un gruppo del dipartimento regionale coadiuvato dalla Guardia di Finanza che verificherà il debito delle Asp». Intanto, la Regione ha approvato la legge sul distretto sanitario e presentato il piano per le strutture di prossimità. Infine, sono stati riaperti 18 ospedali.

—Servizi a pagina 11



PESCA

Tonno rosso, tensioni sulle quote

Le Associazioni delle imprese della pesca del tonno rosso a circuizione, settore di pesca professionale e industriale, si oppongono con forza alla riforma in discussione al Senato. Temono, infatti, che il testo, con le modifiche apportate in aula alla Camera che rivedono i criteri della redistribuzione di quote tra il mondo della pesca professionale e quello della pesca artigianale e accessoria, possa penalizzare il primo. Il settore della pesca del tonno rosso a circuizione (detto così perché dispone le reti in modo circolare, per racchiudere una parte di mare in cui pescare) è strategico al Sud, con imprese concentrate tra Campania e Sicilia, fattura annualmente circa 30 milioni, occupa 1.000 persone e ne conta 10.000 nell'indotto. Le quattro associazioni che rappresentano la pesca professionale sostengono che la nuova norma debba limitarsi a redistribuire una eventuale quota eccedente, lasciando invariate le quote già assegnate. Come i tonnieri a circuizione anche Federpesca.

Viola —a pag. 13



aziende.publmediagroup.it

COMUNICARE PER CRESCERE

Scopri il nostro network

publmediagroup

Rigassificatori al palo, 12 progetti finiti nel nulla

Crisi energetica

Dal 2005 in poi nelle regioni del Sud sono stati presentati almeno 12 progetti per la costruzione di rigassificatori. Progetti che, se realizzati, avrebbero in buona parte contribuito al fabbisogno nazionale. E invece tutti i progetti sono stati bloccati. Così oggi gli unici tre rigassificatori esistenti in Italia si trovano tutti al Nord.

L'unico progetto più avanti di tutti, tra quelli rimasti ed ancora sul "tappeto", al Sud è quello previsto nell'area demaniale di Porto Empedocle, nell'agrigentino. Presentato da Enel, attraverso la controllata

Nuove Energie, oltre 15 anni fa e dotato, dopo varie battaglie giudiziarie, di tutte le autorizzazioni il progetto prevede un rigassificatore da 8 miliardi di metri cubi di gas, un investimento di oltre 800 milioni (ora da aggiornare), lavori per 4 anni e mezzo, 900 occupati in cantiere, 120 addetti a regime nell'impianto, gettito Iva da 30 milioni l'anno e opere "compensative" per circa 50 milioni, dedicate allo sviluppo della zona. E intanto si torna a parlare del rigassificatore di Brindisi a distanza di 20 anni dal no a quello proposto dalla British Gas. Questa volta però galleggiante, off-shore, non più nel porto, dunque più semplice e veloce da realizzare.

Rutigliano
—a pagina 9